

intorcettiana

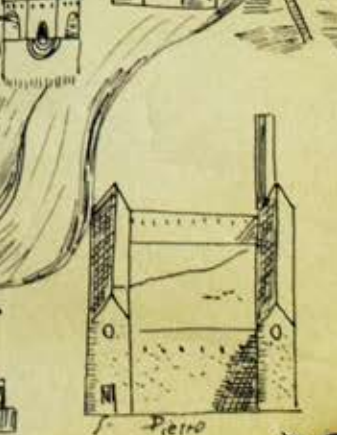


Semestrale Anno I - Numero - 2 Luglio-Dicembre 2019 - ISSN 2612713X

- | | |
|---------------|-------------------|
| Corte | N. Calascibona |
| Cones Nabo | O. Starraba |
| Miche | P. Inguarida |
| Strinelli | Q. Marco Trigona |
| Bocca di Joco | R. Palermi |
| Cresamanno | S. Montagna di |
| Mendoza | Marzo |
| M. Guirato | T. Gonia |
| Trigoni | V. Lignate di |
| Azzolini | X. D. Ottavo Trig |
| Spitalino | Y. Coldavera |
| Gonigarao | Z. ERACI |
| Dalla uare | o. cicio |



DE DICA
 AL SIG. D. MARIO TRIGONA
 BAR. DI ABOLINA GALLIZI
 E DA ESSO S. OERE ALLA BEATA VERGINE MARIA



intorcettiana
semestrale di storia, lettere, arte, società
e di informazione culturale edito da



*Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta*

ISSN 2612-713X
Anno I - N. 2 luglio-dicembre 2019
Codice Fiscale: 01131970863 - P.IVA: 01271020867

Registrazione al Tribunale di Enna
No. 02 del 12/11/2018
Iscrizione REA:EN-416992 -Editoria

Direzione e Redazione
Via Walther Leopold, 6 - 94015 Piazza Armerina
Telefono/Fax
0935681840
Indirizzo e-mail
portogallo@fondazioneintorcetta.info

Sede legale
Via Walther Leopold, 6 - 94015 Piazza Armerina

Direttore Responsabile
Giuseppe Accascina

Direttori Editoriali
Giuseppe Portogallo
Paolo Centonze

Segreteria di Redazione
Antonino Lo Nardo

Comitato Scientifico
Giuseppe Barone, Giorgio Casacchia, Gianni Criveller,
Michele Fatica, Tiziana Lippiello, Thierry Meynard,
Adolfo Tamburello, Li Tiangang

Comitato di Redazione
Giuseppe Portogallo, Giuseppe Accascina, Paolo Centonze,
Antonino Lo Nardo, Armando Alessandro Turturici,

Grafica e impaginazione
Antonella Granata

Stampa
Edizioni Lussografica
Via Luigi Greco 19-21 - 93100 Caltanissetta
gennaio 2020

Gli autori sono i soli responsabili
della correttezza delle loro affermazioni.
La rivista adotta procedure di revisione a doppio cieco
di tutti i contributi scientifici, garantendo l'autonomia dei revisori
rispetto agli organi della rivista e l'assenza di conflitti di interessi.

© Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta
Piazza Armerina

Tutti i diritti sono riservati e non è permessa la riproduzione

Costo a numero
€ 10,00

Abbonamento annuale
€ 18,00

Il semestrale "Intorcettiana" è ideato, promosso,
curato, finanziato da Giuseppe Portogallo.

In copertina
Mappa storica di Piazza Armerina del XVII secolo
conservata presso la Biblioteca Comunale di Piazza Armerina
che ringraziamo per la gentile concessione.

Sommario

- 2 Editoriale**
di Giuseppe Portogallo
- 4 Cultura aperta**
di Francesca Paola Massara
- 8 Hanno contribuito a questo numero**
- 10 Prospero Intorcetta e il suo contributo alla sinologia**
di Thierry Meynard (traduttore Antonino Lo Nardo)
- 24 La *Compendiosa narratio* di Prospero Intorcetta (1671-72) e la coeva corrispondenza epistolare gesuitica tra Cina ed Europa**
di Stefano Benedetti
- 36 L'invio di cinque "sinojesuitica" da P. Intorcetta, S.J. all'Imperatore Leopoldo I nel 1762**
di Mag. Jan Mokre (traduttore Antonino Lo Nardo)
- 44 Pace e Ragion di Stato nel *Confucius Sinarum philosophus* (1687)**
di Daniel Canaris (traduttore Antonino Lo Nardo)
- 54 Una lettera non analizzata di Prospero Intorcetta, S.J. a Godefridus Henschens, S.J.**
di Noël Golvers (traduttore Antonino Lo Nardo)
- 62 I portoghesi che cercavano il Catai e scoprirono il Tibet lasciandoci l'eredità del Regno di Shambala**
di Adolfo Tamburello
- 66 Dalla Campania alla Cina sotto il *padroado* portoghese: missionari gesuiti nei secoli XVI e XVII**
di Mariagrazia Russo
- 70 L'abito fa il missionario? Scelte di abbigliamento nelle missioni tra Cinquecento e Settecento**
di Matteo Sanfilippo
- 76 La "Biblioteca domestica" del Collegio Massimo della Compagnia di Gesù a Palermo**
di Giuseppe Scuderi
- 82 Giulio Aleni S.J. (Brescia 1582-Yanping 1649)**
西来孔子 Il Confucio Occidentale
di Gianfranco Cretti e Huizhong Lu
- 86 Due documenti poco noti sulla chiesa del Brancati a Sciangai**
di Giorgio Casacchia
- 88 La xilografia in Cina**
di Carlo Pastena
- 92 Nobili missionari della Contea di Modica. I Lorefice (XVII-XVIII secolo)**
di Giuseppe Barone
- 96 Segnalazioni bibliografiche**
a cura di Antonino Lo Nardo

Giulio Aleni S.J. (Brescia 1582-Yanping 1649) 西来孔子 Il Confucio Occidentale

Nome cinese 艾儒略 Ai Rulüe

*di Gianfranco Cretti e Huizhong Lu ***

Il missionario bresciano Giulio Aleni è una delle figure preminenti tra i gesuiti della missione in Cina, dove lavorò dal 1613 al 1649, guadagnandosi la stima di numerosi letterati, che gli riservarono il titolo onorifico di Confucio d'Occidente.

La famiglia Aleni, accolta tra la piccola nobiltà bresciana nel quindicesimo secolo, provenendo da Leno aveva assunto il cognome Alenis, sostituendolo all'originario bergamasco De Baldinis.

Giulio Aleni nasce a Brescia nel 1582 da Gerolamo e dalla nobildonna Francesca Ugoni, in una famiglia di tradizioni profondamente cristiane; Paolo, il fratello primogenito, sarà vicario generale nelle diocesi di Brescia e Verona quando i vescovi titolari partecipano ai lavori del Concilio di Trento. Dopo un periodo di educazione privata, Giulio entra all'età di quindici anni nel collegio di S. Antonio, che era stato aperto a Brescia dai gesuiti nel 1567.



Affreschi della chiesa del Collegio di S. Antonio, già appartenuta ai monaci ospitalieri di S. Antonio di Vienne.

Completato il noviziato a Novellara, studia logica, fisica (elementi di Euclide), matematica, geografia, astronomia, metafisica nel collegio di Parma (1600-1605), sotto la guida di alcune delle menti più brillanti dell'epoca (P. Johann Verbier e Giuseppe Biancani).

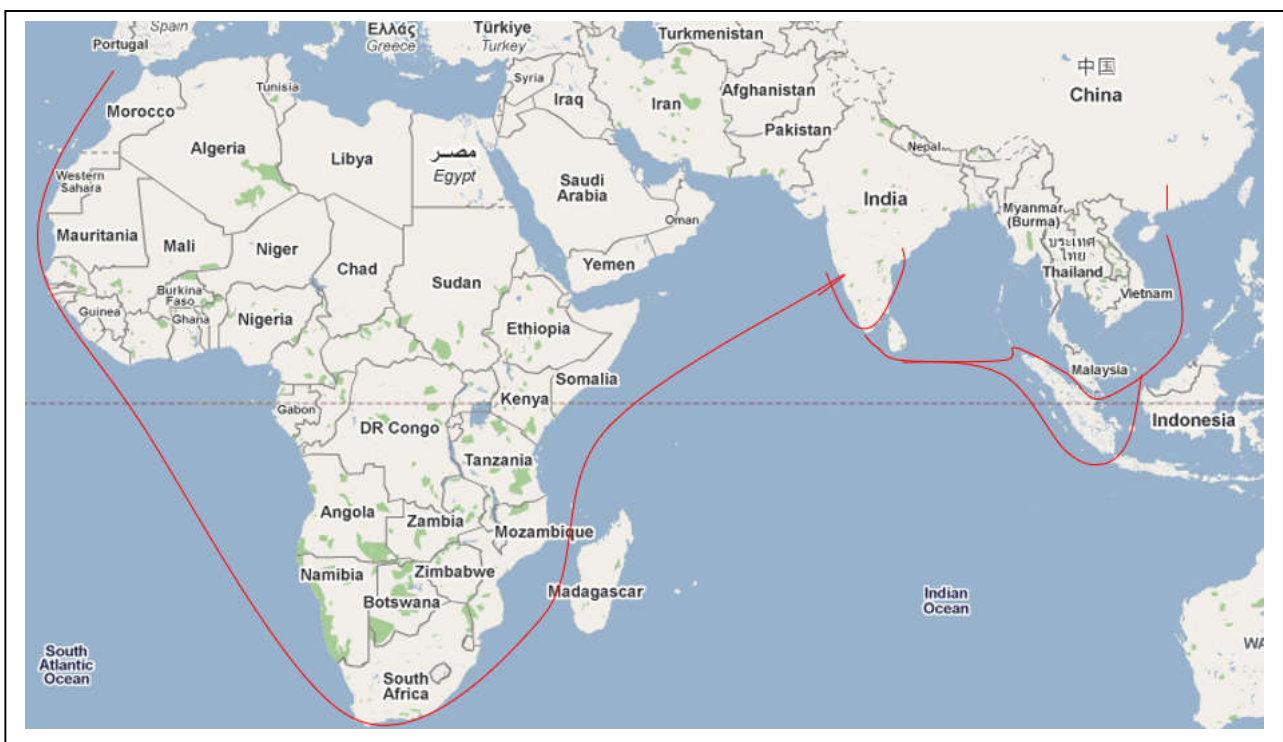
Dalla fine 1605 al 1607 insegna materie umanistiche nel collegio di Bologna, e nello stesso tempo approfondisce le sue conoscenze scientifiche, in particolare astronomia e geografia, attraverso l'opera geografica di Antonio Magini, con il quale entrerà in contatto durante i suoi viaggi in Cina.

Nel 1607-1608 viene mandato al Collegio Romano per concludere gli studi di Teologia. Qui è allievo di Cristoforo Clavio, matematico e astronomo, che aveva supervisionato la riforma del calendario di papa Gregorio XIII del 1582. Da questi incontri con grandi maestri nasce in Aleni la passione per la geografia e l'astronomia, che avranno influenza sui suoi lavori in Cina.

Dopo la seconda lettera al P. Acquaviva del 3 dicembre 1607, nella quale chiedeva *“gratia di poter andare insieme con gli altri ad affaticare a gloria del Signore nell'Indie”*, il suo desiderio viene esaudito.

Giulio Aleni parte da Lisbona, con i confratelli Francesco Sambiasi e Pieter Van Spiere, il 24 marzo 1609 sulla nave *Nossa Senhora da Piedade* alla volta di Goa, ove giunge nel 1610.

*“Il mio viaggio durò nove mesi, prima di arrivare al piccolo occidentale ... di lì, dopo aver cambiato nave, si può raggiungere la Cina in due o tre mesi”*¹



Giunto a Macao nel 1610, insegna matematica e studia la lingua cinese nel collegio creato da p. Michele Ruggieri,² per i missionari in partenza per la Cina. Trova anche tempo per proseguire le sue osservazioni di astronomia. Il 28 gennaio 1611 scrive una lettera al Magini in cui descrive l'eclisse di luna del 9 gennaio 1610, e l'eclissi di sole del 15 dicembre.³

Aleni e il confratello Van Spiere nel dicembre 1611 tentano di entrare in Cina, ma vengono traditi dal capitano della nave, venduti come schiavi e riscattati dai portoghesi per cento scudi d'oro.⁴

Costretto a rimanere per altri due anni a Macao, prosegue lo studio della lingua, che approfondirà negli anni successivi sotto la guida di Yang Tingyun, in modo tale da essere unanimemente considerato il più profondo conoscitore della lingua cinese parlata e scritta tra i gesuiti della seconda generazione.

Nel febbraio 1612 Aleni descrive un'altra eclissi lunare a Macao, contemporaneamente rilevata dal gesuita Carlo Spinola a Nagasaki. Le loro rilevazioni saranno pubblicate in alcuni libri di astronomia dei gesuiti del XVII secolo permettendo di calcolare con grande precisione la longitudine di Nagasaki.⁵

Finalmente nel 1613 i padri Aleni, Semedo, Sambiasi, Van Spiere e Rodriguez riescono a entrare in Cina, raggiungendo p. Longobardo, superiore della missione, a Nanxiong. Aleni, per la sua conoscenza della lingua ebraica viene inviato a Kaifeng per incontrarvi il rabbino della sinagoga, che si diceva conservasse una antica bibbia ebraica. Senza aver ottenuto alcuna informazione, prosegue poi per Pechino dove viene presentato a Xu Guangqi, il grande collaboratore di Matteo Ricci, scienziato esperto di idraulica, agricoltura, matematica, che aveva percorso i vari gradi della burocrazia imperiale fino al grado di Gran Segretario.



I viaggi di Giulio Aleni

Sono anni turbolenti alla corte cinese dominata dagli eunuchi, mentre i mancesi premono da nord per la conquista, che sarà completata nel 1644.